



## Regione; Rifiuti Governo dia l'emergenza Caldoro a Salvini, la verità sui Termo



**Napoli.** Torna alto il livello di guardia sulla "questione rifiuti" in Campania. A dar voce la "denuncia" è **Stefano Caldoro**, Consigliere regionale di Forza Italia ed ex Presidente della Giunta regionale, proprio prima del dell'attuale Governatore, **Vincenzo De Luca**. Caldoro chiede al Governo nazionale, M5S-Lega di dichiarare lo stato di emergenza. Ecco quanto "pubblicato" sui social, tra Twitter e Facebook dal leader del centrodestra.

"Quanti roghi e incendi velenosi dobbiamo ancora subire? E' necessario che il Governo dichiari lo stato di emergenza rifiuti in Campania" indirizzando un "missiva" al Ministro dell'Interno e vicepremier, **Matteo Salvini**, Lega:

"Caro Matteo Salvini, giustamente ti domandi come mai, negli ultimi dieci anni, non sono stati costruiti i nuovi termovalorizzatori in Campania, impianti previsti nella programmazione nazionale e regionale. Sono legittime le tue osservazioni. È opportuno dare una risposta. Nessun mistero, la verità è nelle carte. La Regione, da me presieduta dal 2010 al 2015, ha dato corso alla costruzione dei Termo, localizzando e destinando le aree, avviando le procedure di progettazione e di gara e definendo le coperture di spesa. Il

---

primo progetto, previsto nel territorio della città di Salerno in capo al Sindaco commissario e successivamente affidato alla Provincia di Salerno, concluse l'iter con l'avvio dell'aggiudicazione definitiva. Il secondo progetto, previsto nel Comune di Napoli ha concluso la fase di dialogo competitivo con la disponibilità a realizzare l'impianto da parte dell'impresa (...), gestore del termovalorizzatore di Acerra. Entrambi i progetti arrivati alla fase finale sono stati bloccati dall'opposizione dei due Sindaci: il Sindaco di Salerno, De Luca, ha cambiato la destinazione del suolo per altre attività con una variante urbanistica e dopo avere esaltato l'importanza del termo. Il Sindaco di Napoli, De Magistris, ha minacciato azioni di blocchi autorizzativi per l'accesso del trasporto rifiuti verso l'impianto in costruzione. Nel primo caso si è di fatto annullata la gara, nel secondo caso l'azienda disponibile a realizzare l'impianto ha formalizzato il ritiro perché impossibilitata a investire proprie risorse, in progetto di finanza, contro la volontà del Sindaco di Napoli. Questa è la verità dei fatti e delle responsabilità (*in analisi politica*) della mancata realizzazione dei due Temovalorizzatori previsti dal mio Piano Regionale, elaborato con l'assessore **Giovanni Romano**, d'intesa con il Governo (che ricordo ebbe la valutazione positiva del Generale Costa allora capo della Forestale). Contro il nient dei due Sindaci non c'erano né Leggi né atti da opporre, la Regione non aveva, a differenza dell'epoca Bassolino, poteri commissariali. Oggi siamo in grave crisi - tamponata negli anni precedenti perché abbiamo portato la differenziata dal 28% del 2009 al 49,4 del 2015 e gestito con intelligenza i flussi - perché si ripetono veti ed errori e non si decide nulla. Per questo ho chiesto al Governo lo stato di emergenza rifiuti in Campania. Abbiamo nella Regione una bomba ecologica: più di 250.000 tonnellate di rifiuti, oggetto di frequenti e pericolosi incendi, accumulati nei depositi degli impianti pubblici e in decine di piattaforme private con costi altissimi: discariche a cielo aperto nocive alla salute dei cittadini. Una quantità di rifiuto maggiore di quella che giaceva per le strade all'epoca della emergenza ai tempi di Bassolino".